

**INFEZIONE PRIMARIA PRECONCEZIONALE
DA CITOMEGALOVIRUS UMANO E RISCHIO
DI INFEZIONE CONGENITA.**

Revello M.G., Zavattoni M., Furione M., Gerna G.

*Servizio di Virologia, IRCCS Policlinico San Matteo,
27100 Pavia, Italia.*

Introduzione.

La trasmissione intrauterina di citomegalovirus umano (HCMV) avviene in circa il 40% delle gestanti che contraggono l'infezione primaria. Dei neonati congenitamente infetti, circa il 10% sono sintomatici alla nascita, mentre un restante 15% presenta sequele più tardivamente. Non si hanno invece che frammentarie informazioni circa il rischio di trasmissione del virus al feto quando l'infezione primaria avviene nella gestante prima dell'ultima mestruazione.

Metodi.

Su un gruppo di 687 gestanti esaminate nel periodo 2001-2004 sono state condotte le seguenti indagini: 1) diagnosi di infezione primaria; 2) datazione dell'infezione; 3) identificazione delle gestanti con infezione preconcezionale; 4) esito dell'infezione. La diagnosi e la datazione dell'infezione primaria venivano determinate mediante: 1) livelli decrescenti di IgM specifiche; 2) livelli crescenti di avidità delle IgG specifiche; 3) riscontro della presenza di virus o prodotti virali nel sangue; 4) riscontro di sintomi clinici tipici o di reperti anomali di laboratorio. La diagnosi alla nascita veniva eseguita mediante isolamento virale dalle urine entro le prime 2 settimane di vita e ricerca di DNA virale nel sangue.

Risultati.

La diagnosi di infezione preconcezionale veniva accertata in 22/167 gestanti con infezione primaria. Di queste 22, 8 non si presentavano ai controlli successivi, 2 abortivano, mentre 12 portavano a termine la gravidanza. Solamente 1/12 (8.3%) risultava infetto in assenza di sintomi evidenti. Cumulando i dati del presente studio con quelli di uno studio precedente (Revello M.G. et al., JID 186: 553-7, 2002) riguardante il periodo 1992-2000, si osserva che l'infezione è stata trasmessa a 2/23 (8.7%) neonati da madre con accertata infezione preconcezionale. Nessuno dei 2 neonati infetti presenta attualmente alcun sintomo a 7 anni e 6 mesi di età, rispettivamente.

Conclusioni.

I dati acquisiti indicano che le infezioni primarie da HCMV contratte in epoca preconcezionale comportano un rischio complessivo di trasmissione dell'8.7%.